

Che l'energia illuminante della ragione pura produca la completa libertà dall'annebbiamento e riveli l'amore del rapporto divino

(i numeri delle pagine fanno riferimento all'edizione inglese dei libri citati)

...come risultato dell'Iniziazione della Trasfigurazione (punto culminante dello sviluppo strettamente umano)...

L'energia illuminante della ragione pura, che emana dal piano buddhico, si riversa nel corpo di risposta sensibile purificato e organizzato, che è tutto ciò che rimane di quello che era chiamato il corpo astrale. Ciò produce libertà completa dall'annebbiamento astrale e la creazione di "un limpido specchio d'acqua che risponde in modo tanto razionale all'amore del rapporto divino", che l'iniziato diventa un rivelatore sensibile di quell'amore.

Raggi e Iniziazioni, p. 599

Il cuore, come aspetto della ragione pura, richiede attenta considerazione. Generalmente è considerato l'organo dell'amore puro ma, *dal punto di vista delle scienze esoteriche, amore e ragione sono termini sinonimi e vorrei che rifletteste sul perché è così*. Il termine amore designa essenzialmente il movente alla base della creazione. Tuttavia, il movente presuppone un proposito che porta all'azione, e nel compito assunto dalla vita di gruppo della Monade incarnata viene quindi un momento in cui il movente (cuore e anima) diventa spiritualmente inutile, perché il proposito ha raggiunto un certo punto d'adempimento e l'attività messa in moto è tale, che il proposito non potrà essere arrestato o fermato. ...

Nell'applicazione di gruppo di queste idee, deve aver luogo lo stesso sviluppo profondo e fondamentale, e un gruppo di discepoli deve distinguersi per la ragione pura che sostituirà sempre di più il movente, fondendosi infine con l'aspetto volontà della Monade, il suo aspetto superiore. In linguaggio tecnico è Shamballa in rapporto diretto con l'umanità.

Raggi e Iniziazioni, pp. 27-8

La "chiara luce fredda" è la luce della ragione pura, dell'infallibile percezione intuitiva; la sua luce incessante, intensa e rivelatrice costituisce, con i suoi effetti, una prova maggiore. L'iniziato scopre le profondità del male e nello stesso tempo è spinto al progresso dalla sommità di un crescente senso di divinità. La chiara luce fredda rivela due cose:

A. *L'onnipresenza di Dio* in tutta la natura e perciò nell'intera vita della personalità dell'iniziato o del gruppo iniziato. La benda cade dagli occhi producendo, paradossalmente, "la notte oscura dell'anima" ed il senso di essere solo e privo di ogni aiuto...

L'onnipresenza della divinità entro tutte le forme inonda la coscienza dell'iniziato e il mistero del tempo, dello spazio e dell'elettricità si rivela. L'effetto principale di questa rivelazione (prima della terza iniziazione) è di rendere il discepolo consapevole della "grande eresia della separatività" così come si focalizza in lui, individuo separato pienamente cosciente, consapevole del suo passato, ora cosciente del suo raggio e del suo potere condizionante, focalizzato nella propria aspirazione e tuttavia parte integrante di tutta la natura. Da quel momento in poi egli sa

che quella divinità è tutto ciò che esiste, e lo impara tramite la rivelazione dell'inerente separatività della vita della forma, tramite i processi della "notte oscura dell'anima", con la lezione culminante che essa apporta, quella del significato dell'isolamento e quella del processo liberatore, che produce la fusione nell'unità mediante l'emissione del suono, del grido, dell'invocazione, simbolizzata dal grido del Cristo sulla croce...

B. *L'onniscienza del Tutto divino* è pure rivelata all'iniziato per mezzo della chiara luce fredda, in modo che la fase della "esperienza isolata", com'è talvolta chiamata occultamente, finisce per sempre.

Raggi e Iniziazioni, pp. 39-40

Tutti i membri di un Ashram fanno parte del processo di manifestazione dell'amore e della ragione pura e, contemporaneamente si focalizzano nell'aspetto Volontà della divinità. Questa affermazione può significare poco per voi, al momento, ma fondamentalmente è il fattore che crea l'antahkarana superiore, unendo la Gerarchia e Shamballa. È quanto rende tanto importante il proposito planetario.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, p. 106

Ogni Ashram esprime la qualità di raggio nella sua forma più pura ed essenziale. Durante il processo di creare i sette Ashram, ad ogni crisi principale, essi hanno innalzato il loro punto focale (o dimora) dal più basso dei tre livelli del piano mentale astratto, fino al punto che oggi gli Ashram si trovano sul piano buddhico e non sul piano mentale. Questo dimostra il successo del lavoro gerarchico, perché la ragion pura — tramite il secondo raggio — è ora la qualità dominante di tutti gli Ashram. A questo proposito non dimenticate che tutti i raggi sono sottoraggi del secondo Raggio dell'Amore-Saggezza, ma che nei primi giorni dell'attività gerarchica si manifestava per prima la qualità particolare del raggio che dominava un Ashram e non la qualità del grande raggio maggiore del quale essi facevano parte.

Oggi questo sta cambiando completamente, sebbene il processo non abbia ancora raggiunto la perfezione, e la ragione pura o il vero amore comincia a manifestarsi tramite la qualità di tutti i raggi, i quali funzionano mediante i rispettivi Ashram. La qualità del raggio secondario non si estinguerà né sarà diminuita in alcun modo, ma ciascuna qualità di raggio servirà a promuovere l'espressione del puro amore, che è la qualità essenziale e — in questo momento — primaria del Signore del Mondo, Sanat Kumara.

Raggi e Iniziazioni, p. 387

Il Cristo ... fu ritenuto degno d'incarnare in Sé un nuovo principio in evoluzione e di rivelare al mondo la natura dell'aspetto del secondo raggio — il principio divino dell'amore (come lo chiama l'umanità) o della ragione pura (come lo chiama la Gerarchia).

Raggi e Iniziazioni, p. 387

A queste due immutabili condizioni, la Gerarchia aggiunge la facoltà della ragione pura, la facoltà che la governa e che attiva la qualità a cui l'uomo ha dato erroneamente il nome di "amore". Questo termine accentua l'aspetto sentimentale e per la grande maggioranza degli uomini

significa soltanto l'aspetto emotivo e sentimentale, di natura completamente astrale. La ragione pura, suprema caratteristica dei Membri della Gerarchia, si esprime sempre nella azione corretta e giusti rapporti umani e ciò, quando sia messo in atto, manifesterà ciò che l'amore è in realtà. Il puro amore è una qualità o un effetto della ragione pura.

La ragione pura con la quale risponde la Gerarchia è necessaria per afferrare e comprendere il Proposito divino, mentre si compie mediante il Piano adottato in un dato periodo dalla Gerarchia, e la qualità dell'amore puro è necessaria e richiesta (anche se non realizzata) dall'umanità in attesa.

Telepatia e il veicolo eterico, pp. 69-70

La mente concreta è la facoltà di costruire forme. I pensieri sono cose. La mente astratta è la facoltà di costruire modelli, ossia la mente che opera con esemplari sui quali vengono modellate le forme. L'intuizione o ragione pura è la facoltà che consente all'uomo di entrare in contatto con la Mente Universale e afferrare la sintesi del Piano, di cogliere idee divine o isolare qualche verità pura e fondamentale.

Trattato di Magia Bianca, p. 365

... **il principio buddhico** ha come qualità distintiva l'amore, e si manifesta come saggezza che opera per mezzo dell'amore e produce:

1. L'unità di tutti i Sé.
2. La coesione di gruppo.
3. Le qualità caratteristiche della linea di ciò che chiamiamo amore.
4. Il lavoro effettivo relativo all'evoluzione, ossia i fondamenti del lavoro gerarchico.

Trattato del Fuoco Cosmico, p. 339

La Legge di Amore. Non è facile, in questa breve trattazione, accostare il grandioso problema della funzione che ha l'amore nello schema evolutivo delle cose come lo intende l'uomo tridimensionale. Su questo soggetto si potrebbe scrivere un trattato senza tuttavia esaurirlo. Molta luce può venire riflettendo profondamente sulle tre espressioni dell'Amore: l'Amore nella Personalità, l'Amore nell'Ego e l'Amore nella Monade. L'Amore nella Personalità si sviluppa gradatamente dallo stadio dell'amore di sé, puramente ed interamente egoistico, all'amore per la famiglia e per gli amici, all'amore per gli uomini e per le donne, fino allo stadio d'amore per l'umanità o coscienza d'amore di gruppo, che è la caratteristica predominante dell'Ego. Un Maestro di Compassione ama, soffre con la sua specie e con la sua stirpe, e con essi rimane. L'Amore nell'Ego si sviluppa gradatamente dall'amore per l'umanità all'amore universale, un amore che non esprime solo l'amore per l'umanità, ma l'amore per l'evoluzione dei deva nella loro totalità e per tutte le forme della manifestazione divina. L'Amore nella Personalità è amore nei tre mondi; l'Amore nell'Ego è amore nel sistema solare ed in tutto ciò che esso contiene; mentre l'Amore nella Monade manifesta un grado d'amore cosmico ed abbraccia altresì molto di ciò che è al di là del sistema solare.

Il termine "Legge di Amore" è in verità troppo generico per applicarlo ad una sola legge su un solo piano, ma per ora deve bastare perché trasmette alla nostra mente l'idea necessaria. La Legge di Amore non è in realtà che la legge del sistema manifestantesi su tutti i piani. L'Amore fu il movente che impulsò la manifestazione, ed è l'amore che mantiene tutto in successione ordinata; l'amore

porta tutto sul sentiero del ritorno in seno al Padre; l'amore perfeziona infine tutto ciò che esiste. È l'amore che costruisce le forme che fanno da culla temporanea alla vita interiore celata; l'amore è la causa della distruzione di queste forme, e della loro completa frantumazione affinché la vita possa progredire ulteriormente. L'Amore si manifesta su ogni piano come stimolo che spinge la Monade evolvente verso la sua meta; l'amore è la chiave del regno dei deva, e la ragione della riunione finale dei due regni nel di-vino Ermafrodita. L'amore opera mediante i raggi concreti nel costruire il sistema e nell'innalzare la struttura che nasconde lo Spirito; l'amore opera mediante i raggi astratti allo sviluppo pieno e potente di quella inerente divinità. L'amore manifesta, mediante i raggi concreti, gli aspetti della divinità che formano la *persona* che nasconde l'unico Sé; l'amore si manifesta mediante i raggi astratti con lo sviluppo degli attributi della divinità, sviluppando al massimo grado il regno interiore di Dio. L'Amore nei raggi concreti conduce al sentiero dell'occultismo; nei raggi astratti conduce a quello del mistico. L'Amore forma l'involucro ed ispira la vita; l'amore promuove l'avanzata della vibrazione logica che trasporta tutto sulla sua via, portando tutto alla manifestazione perfetta.

Trattato del Fuoco Cosmico, pp. 593-4

L'Amore è la facoltà inerente al presente. È l'energia nascosta del Logos planetario, di cui deve valersi concentrandola nel centro del cuore e così applicarla.

Trattato del Fuoco Cosmico, p. 877

È impossibile nonché inutile per ora elencarne di più, e si è solo ritenuto opportuno dar notizia agli studiosi di questi molti tipi di sostanza devica, a causa dell'importanza preminente del corpo astrale nei tre mondi. È col dominio di queste vite deviche e con la "trasmutazione del desiderio" in aspirazione, mediante i fuochi purificatori del piano astrale, che l'uomo riesce infine a conseguire la coscienza buddhica.

Trattato del Fuoco Cosmico, pp. 678-9

È necessario rammentare che sul Sentiero dell'Iniziazione tutta la preparazione riguarda l'evoluzione della volontà, possibile poiché allo sviluppo dell'amore si affianca la rivelazione del volere. A ragione si insegna che la prima meta è lo sviluppo (in piena espressione) dell'amore. Ciò procede e giunge a uno stadio relativamente elevato sul Sentiero del Discepolato. ...

Sentiero del Discepolato.

- a. Sviluppo dell'amore.
- b. Illuminazione.
- c. Rispondenza al centro chiamato *Gerarchia*.
- d. L'intuizione o buddhi assume il controllo. L'anima è operante.

Astrologia Esoterica, pp. 613-4

Il Piano di Dio abbraccia tutto e i suoi propositi includono tutte le forme di vita e le loro relazioni. Questa qualità dei gruppi seme, nell'attuale letteratura esoterica è definita come amore-saggezza (la natura del cuore e la mente superiore) e questo descrive i futuri gruppi; non è però amore come inteso comunemente, o saggezza come generalmente è definita dall'uomo. È privo dell'emozione e dell'astralismo che distinguono la vita del plesso solare vissuta dalla maggior

parte degli uomini; esotericamente e in realtà, l'amore è comprensione percettiva, la capacità di riconoscere ciò che ha prodotto la situazione esistente, e la conseguente assenza di critica; implica quel silenzio benefico che porta sulle sue ali la guarigione e si esprime solo quando l'aspetto inibitore del silenzio è assente e l'uomo non deve più calmare la sua natura inferiore e far tacere le voci delle proprie idee al fine di capire ciò che deve essere amato ed identificarsi con esso. Potete seguire la bellezza di questo concetto e comprendere la natura di questa silenziosa profondità della vera comprensione?

Esteriorizzazione della Gerarchia, pp. 98-9

L'intuizione è un potere superiore a quello della mente, è una facoltà latente nella Triade spirituale; è ragione pura, espressione del principio Buddhico, e ha sede oltre i mondi dell'Ego e della forma. Solo l'iniziato usa normalmente la vera intuizione. Intendo con questo che essa è per lui altrettanto facilmente operante del principio mentale nell'uomo intelligente. Tuttavia, l'intuizione può agire molto prima in casi d'estrema necessità.

Ciò cui deve tendere la maggioranza degli aspiranti, come i membri di questo gruppo, è *l'illuminazione*; si tratta di coltivare il potere di usare la mente quale riflettore della luce dell'anima, dirigendola ai livelli dell'annebbiamento per dissiparlo. La difficoltà sta proprio nel farlo quando si è immersi nelle sue angosce e fra quegli inganni. Richiede il calmo ritrarre la mente, il pensiero e il desiderio dal mondo in cui la personalità opera abitualmente, di centrare la coscienza nel regno dell'anima e attenderne in silenzio e con pazienza gli sviluppi, sapendo che la luce splenderà e col tempo l'illuminazione sarà inevitabile.

L'illusione quale problema mondiale, pp. 81-2

A proposito di coloro che per dharma devono dissipare l'annebbiamento generale, l'Antico Commentario dice:

“Vengono e stanno. In mezzo alla caligine delle forze vorticose, alcune di rara bellezza, altre orribili e disperate, stanno. Non guardano qua e là, ma col volto alla luce, stanno. Attraverso la loro mente la luce pura fluisce per dissolvere le nebbie.

“Vengono e riposano. Cessano le attività esterne, sostano per un lavoro diverso. Nel cuore hanno quiete. Non corrono qua e là, sono un punto di pace e riposo. Ciò che alla superficie vela e nasconde il vero comincia a scomparire e dal cuore tranquillo si proietta un raggio di forza che disperde, si fonde con la luce splendente, e le nebbie create dall'uomo svaniscono.

“Vengono e osservano. Hanno l'occhio della visione; sanno anche come dirigere nel modo corretto la forza occorrente. Vedono l'illusione mondiale e dietro ad essa scorgono il vero, il bello, il reale. Mediante l'occhio di Buddhi si acquista il potere di eliminare le vorticose nebbie del mondo illusorio.

“Stanno, riposano e osservano. Tale è la loro vita e tale il servizio che rendono alle anime degli uomini”.

Raccomando questo insegnamento alla vostra attenta riflessione. Vi mostra non solo il campo del vostro servizio di gruppo, ma anche l'atteggiamento che ogni membro deve assumere nella vita personale.

L'illusione quale problema mondiale, pp. 150-1

Quando l'opera del Buddha (principio buddhico incarnato) sarà compiuta nel discepolo che aspira e nella sua personalità integrata, lo sarà anche quella del Cristo (principio d'Amore incarnato) ed entrambi— luce e amore — rifulgeranno radiosi nel discepolo trasfigurato. Ciò che vale per il singolo vale per l'umanità, che oggi (ormai matura) può “penetrare nella realizzazione” e partecipare coscientemente a illuminare e agire in spirito d'amore. Gli effetti pratici saranno l'eliminazione dell'annebbiamento, liberando lo spirito umano dalle catene della materia, nonché il dissolvimento dell'illusione, riconoscendo la verità quale esiste nella coscienza di chi è polarizzato nella “consapevolezza del Cristo”.

L'illusione quale problema mondiale, p. 168

La chiave di questo metodo è nelle parole: in quella Luce vedremo LUCE. In apparenza sono astratte e simboliche e si possono così parafrasare: quando il discepolo trova il centro luminoso in sé e procede nella sua luce radiosa, si trova nella posizione (o in uno stato di coscienza, se preferite) di avere consapevolezza della luce entro le forme e gli atomi. Il mondo interiore della realtà gli diventa visibile come sostanza luminosa (cosa diversa dalla Realtà rivelata dall'intuizione). Può allora cooperare con efficienza al Piano, perché il mondo del significato psichico è per lui una realtà e sa cosa fare per dissolvere l'annebbiamento. Il processo di far luce nei luoghi oscuri consta di tre stadi:

1. Lo stadio in cui il principiante e l'aspirante tentano di sradicare l'annebbiamento dalla propria vita usando la luce della mente. Nelle prime fasi la *luce della conoscenza* è il mezzo principale di dissoluzione ed elimina effettivamente i vari annebbiamenti che velano loro la verità.

2. Lo stadio in cui l'aspirante e il discepolo operano con la luce dell'anima. È la *luce della saggezza*, interpretazione dei risultati di lunghe esperienze, e affluisce fondendosi con la luce della conoscenza.

3. Lo stadio in cui il discepolo e l'iniziato usano la *luce dell'intuizione*. In virtù della fusione della luce della conoscenza (luce della personalità) con quella della saggezza (luce dell'anima), la Luce è vista, conosciuta e fatta propria. Essa estingue le luci minori con la pura radiosità del suo potere. Perciò la luce della conoscenza, della saggezza e dell'intuizione sono tre aspetti dell'Unica Luce, e corrispondono al Sole fisico, al Cuore del Sole e al Sole centrale spirituale. Queste ultime parole sono la chiave del rapporto fra l'uomo e il Logos.

Questi stadi e i metodi corrispondenti possono essere fraintesi se non si tiene presente che fra essi non esistono demarcazioni, ma sovrapposizioni continue, uno sviluppo ciclico e un processo di fusione che confondono molto i principianti. Come per l'innata reazione all'ambiente si produce l'apparato necessario per il contatto con esso, così i poteri sviluppati da questi metodi sviluppano modi di contatto con l'anima e l'ambiente spirituale. Ciascuno di questi metodi è connesso a un nuovo ambiente e ciascuno sviluppa nell'iniziato o discepolo un potere che può essere usato nel

servizio all'umanità e nelle elevate sfere dell'attività divina; ciascuno è connesso agli altri e consente al discepolo il rapporto cosciente con un nuovo ambiente, nuovi stati di coscienza e campi di servizio.

L'illusione quale problema mondiale, pp. 191-2

“Guidaci dalle tenebre alla Luce” riguarda la mente quando è infine illuminata dalla luce dell'intuizione; ciò si realizza con il Metodo della Presenza, dalla quale essa risplende. È il fattore mediatore che trasfigura la personalità, un centro di luce radiante sul piano mentale. Ciò vale sia per l'individuo che per la luce focale generata dall'unione mentale e dal chiaro pensiero di uomini progrediti. Questi, in virtù del loro potere mentale congiunto, libereranno il mondo da qualche aspetto della Grande Illusione.

L'illusione quale problema mondiale, p. 198

La qualità precipua del nostro sistema solare è la sensibilità al contatto; esso sta facendosi cosmicamente consapevole; per necessità e per le circostanze ambientali cosmiche è sospinto a sviluppare amore-saggezza, termini che descrivono ed esprimono entrambi l'aspetto coscienza. Amore è risposta al contatto e, nell'essere umano, ciò significa comprensione, inclusività e identificazione. Saggezza è abilità nell'azione, frutto dell'amore sviluppato e della luce della comprensione; è consapevolezza dei requisiti e capacità di fondere in un rapporto sia l'esigenza che quanto la soddisfa. “Servire” è in sostanza un termine scientifico per esprimere amore-saggezza sotto l'influsso di uno dei sette raggi, secondo il raggio dell'anima del discepolo che serve.

Astrologia Esoterica, pp. 493-4

L'amore è un aspetto del volere, cosa poco compresa dagli uomini. È la volontà di trarre a sé o in sé, e quando esercitata su ciò che non è materiale, reagendo alla mente differenziante, la chiamiamo Amore. Ma l'umanità deve vedere ciò che deve essere amato prima che il potere della volontà sia sufficientemente evocato. Allora la visione può manifestarsi ed esprimersi come un fatto.

Astrologia Esoterica, p. 623

Amore, è saggezza lungimirante che cerca di mantenere viva, nell'oggetto amato, quella sensibilità che garantirà un sicuro progresso. L'amore quindi vigila, stimola e protegge. Ma non è un fatto personale. È una protezione positiva, ma non conduce a un atteggiamento negativo di voler essere amato da colui che ha ricevuto amore e protezione. È il potere stimolante dell'amore divino che cerco di riversare su te e su quanti servo come Maestro e Istruttore. Questo ti condurrà a proteggerti saggiamente dall'annebbiamento emotivo, dall'illusione e dalle reazioni della personalità, così come dall'errore e dal pregiudizio, onde servire meglio sia l'Umanità che la Gerarchia. Rifletti su ciò.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, p. 683

...il primo gruppo di cui un bambino di norma diviene consapevole è la famiglia, quale unità nella comunità. In questo particolare rapporto di gruppo, lungo i millenni (sia in senso simbolico che in effetti) si sono preservati e sviluppati i fattori seguenti, che sottostanno alla struttura stessa dell'esistenza e sono prospettati al genere umano come ideali definitivi:

1. *Il riconoscimento dello stato gerarchico*, che in ultima analisi è il rapporto tra il minore e il maggiore, il debole e il forte, l'inesperto e il provetto. Ciò favorisce il senso di protezione, manifestazione di una forma dell'aspetto amore nell'universo.

2. *Il riconoscimento della responsabilità*, ereditato, applicato o assunto. È il rapporto fra il vecchio e il giovane, il saggio e l'ignorante. Ciò consente di offrire opportunità allo sviluppo della conoscenza.

3. *Il riconoscimento della capacità di perdonare*, che è, o dovrebbe essere, l'espressione del rapporto fra unità e unità entro un complesso maggiore o fra gruppo e gruppo in un insieme ancora più vasto. Il perdono è essenzialmente il mutuo dare in senso psichico ed è una delle manifestazioni rudimentali del sacrificio di sé che, a sua volta, esprime un aspetto della volontà divina. Essendo perciò connesso alla vita monadica o della volontà, è finora del tutto incompreso e male interpretato. È in realtà il senso della sintesi o dell'identificazione o del motto "uno per tutti e tutti per uno". È oggi in fase di grande sviluppo, ma è ancora tanto embrionale che le parole non servono per illustrarlo. Il perdono non è una forma di misericordia o condono magnanimo, né un gesto di superiorità che ripulisce la lavagna. È il respiro della vita stessa — il dare di tutti a tutti e per tutti.

4. *Il riconoscimento dell'influsso reciproco dei gruppi*, entro i più ampi rapporti mondiali — con equità, armonia e ritmo. È il senso dei giusti rapporti, sviluppato con coscienza e armonia.

L'educazione nella Nuova Era, pp. 128-9

Che il gruppo stia entro il fuoco della mente, focalizzato nella chiara luce della testa.

In quest'espressione avete l'idea della percezione intellettuale e dell'unità focalizzata. La percezione intellettuale *non è* comprensione mentale, ma in realtà è la ragione chiara e fredda, il principio buddhico in azione e l'atteggiamento focalizzato della Triade Spirituale in relazione alla personalità. Vorrei richiamare la vostra attenzione sulle seguenti analogie:

| | | | |
|--------------------------|-------------|--------|----------------------|
| Testa | Monade | Atma | Proposito |
| Cuore | Anima | Buddhi | Ragione pura |
| Base della spina dorsale | Personalità | Manas | Attività spirituale. |

Raggi e Iniziazioni, p. 27

... quello che dovrebbe essere l'atteggiamento fondamentale del futuro iniziato: *dovrebbe essere un atteggiamento di proposito, governato dalla ragione pura, che si manifesta in attività spirituale*. È una frase facile da scrivere, ma cosa vi comunica in modo specifico? Permettetemi di chiarire meglio. L'atteggiamento dell'iniziato in formazione dovrebbe essere di giusto movente spirituale, il movente essendo l'adempimento intelligente dell'aspetto volontà della divinità o della Monade. Ciò comporta la fusione della volontà egoistica della personalità in quella della volontà sacrificale dell'anima; quando ciò sarà compiuto, condurrà alla rivelazione della Volontà divina. Nessuno può avere il minimo concetto di questa Volontà, a meno che non sia iniziato. Significa, in secondo luogo, la liberazione della facoltà di percezione spirituale e di comprensione intuitiva, ciò che implica l'annullamento dell'attività della mente inferiore o concreta, del sé

personale inferiore, e la subordinazione dell'aspetto conoscenza dell'anima alla luce chiara e pura della comprensione divina.

Quando questi due fattori cominciano ad essere attivi, emerge sul piano fisico la vera attività spirituale, motivata dall'elevata sorgente della Monade e realizzata dalla ragione pura dell'intuizione.

Raggi e Iniziazioni, pp. 33-34

"Dall'irreale al Reale" concerne in modo specifico il piano astrale e le sue nebbie avvolgenti, che incarnano l'irreale e lo presentano ai prigionieri di quel mondo, che lo scambiano per la Realtà. A tutto ciò si può porre fine con il Metodo della Luce, impiegato da chi, in gruppo, si impegni a dissolvere l'annebbiamento e a far emergere nella coscienza umana la chiara concezione e il riconoscimento della natura della Realtà.

L'illusione quale problema mondiale, p. 198

L'intuizione è sorgente e datrice di rivelazione. Per suo mezzo si realizzano progressivamente le vie di Dio nel mondo per il bene dell'umanità. Per suo mezzo, compresa la trascendenza e l'immanenza divina, l'uomo penetra nella conoscenza pura, nella ragione ispirata che gli consente di realizzare non solo i processi della natura nella quintuplice espressione divina, ma anche le loro cause, che allora li palesano quali effetti e non come eventi iniziatori. Per suo mezzo si sperimenta il regno di Dio e si scoprono natura, vita, fenomeni e qualità dei Figli di Dio che si manifestano. Per suo mezzo si rivelano piani e propositi dei mondi manifesti, e viene mostrato come cooperare al piano divino e affrettarne la attuazione. Per suo mezzo le leggi della vita spirituale, che governano Dio stesso, condizionano Shamballa e guidano la Gerarchia, appaiono progressivamente più chiare via via che s'impara a comprenderle e usarle.

L'illusione quale problema mondiale, pp. 135-6

Puoi certamente amare di più, con minor devozione per i pochi e con maggiore e crescente inclusività e profondità per i molti; puoi liberarti da certe forme-pensiero che condizionano gran parte del tuo pensiero; ti sarà più facile imparare la lezione che essere un vero discepolo significa desiderare ciò che è meglio per l'umanità intera, e non ciò che credi sia meglio per qualche gruppo, per qualche scuola di pensiero, o per i seguaci di alcune correnti storiche o politiche. Devi imparare a pensare in termini più ampi rispetto a quelli di qualche gruppo nazionale o gruppo di nazioni. Ciò significa, che dovrai intensificare lo studio del Piano, e questo richiede calma riflessione interiore e non la lettura di libri o il sottoporsi a una profonda meditazione; ciò significa smantellare vecchi pregiudizi e idee preconcepite, in modo che ciò che è nuovo e totalmente diverso da quanto hai supposto o pensato, possa entrare nel tuo pensiero e condizionare il tuo futuro.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pp. 689-90

"Che la luce pura della ragione e della comprensione dissipi le nebbie in cui a lungo ho vagato. Che le brume scompaiano e le nubi dell'ansia svaniscano nella raggianti luce solare che splende sempre nella nebbia. Il sole si trova nella mia mente. Entro quel sole io dimoro".

Discepolato nella Nuova Era, Vol. I, pp. 506-7

L'intuizione è un potere superiore a quello della mente, è una facoltà latente nella Triade spirituale; è ragione pura, espressione del principio Buddhico, e ha sede oltre i mondi dell'Ego e della forma. Solo l'iniziato usa normalmente la vera intuizione. Intendo con questo che essa è per lui altrettanto facilmente operante del principio mentale nell'uomo intelligente. Tuttavia, l'intuizione può agire molto prima in casi d'estrema necessità.

Ciò cui deve tendere la maggioranza degli aspiranti, come i membri di questo gruppo, è *l'illuminazione*; si tratta di coltivare il potere di usare la mente quale riflettore della luce dell'anima, dirigendola ai livelli dell'annebbiamento per dissiparlo. La difficoltà sta proprio nel farlo quando si è immersi nelle sue angosce e fra quegli inganni. Richiede il calmo ritrarre la mente, il pensiero e il desiderio dal mondo in cui la personalità opera abitualmente, di centrare la coscienza nel regno dell'anima e attenderne in silenzio e con pazienza gli sviluppi, sapendo che la luce splenderà e col tempo l'illuminazione sarà inevitabile.

L'illusione quale problema mondiale, pp. 81-82

Puoi, tuttavia, sviluppare in te stesso una comprensione più cosciente di ciò che significa "amore saggio". Si tratta di amore scevro di emotività o devozione; è amore cosciente degli oggetti d'amore, per ciò che *sono* essenzialmente, ed è un amore capace di vedere nel carattere e nel temperamento l'opera del karma. Attualmente, è difficile perfino a un discepolo avanzato, comprendere come sarà la natura dell'uomo quando avrà espulso ogni conflitto *fisico* dall'esperienza della sua vita cosciente, e quando l'impulso a combattere (sul piano *fisico*) sarà svanito completamente dalla coscienza umana. Il campo di battaglia si trasferisce allora in altri regni di consapevolezza; l'effetto di ciò, nell'ambito dell'umanità intera, è la ragione della scelta di questo particolare gruppo, mediante il quale si potranno affrontare e risolvere i problemi che sorgeranno dalle mutate condizioni.

Gli uomini dovranno essere preparati a una forma di discepolato ancora più nuovo e diverso da quello che ho presentato ora e che intrinsecamente differisce da quello dato in precedenza.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pp. 669-70

...l'iniziato impara a penetrare nel regno della ragione pura dal regno della mente, lì si polarizza e la verità precipita. Ha così imparato a penetrare, e i tre stadi che precedono la penetrazione sono per forza consecutivi, finché non abbia raggiunto una tale facilità da poterli istantaneamente trascendere. Attraverso la vita nei tre mondi ha imparato a penetrare nel mondo della mente, e la mente concreta inferiore è divenuta il suo strumento per integrare la sua personalità, aprirgli il mondo del pensiero e mettendo in suo potere i processi di creazione delle forme-pensiero; attraverso la meditazione ha imparato a mettersi in contatto con l'anima, il Figlio della Mente, che è egli stesso; col tempo si è identificato con quell'anima. Infatti, egli diviene l'anima, e può creare nel mondo del pensiero quelle forme viventi che portano luce, aiuto e verità agli altri; così egli serve; poi, attraverso lo sviluppo della percezione, impara anche a penetrare nei livelli del pensiero astratto, anticamera del mondo della ragione pura; attraverso questi tre aspetti della mente scopre di possedere le "tre chiavi" che gli permetteranno di investigare nella conoscenza, nella saggezza e nella ragione della Mente Universale. Questo gli viene rivelato quando penetra più profondamente in ciò che è detto l'Arcano della Saggezza, la Mente di Dio, il terzo Aspetto divino. È essenzialmente ciò che nasconde la frase simbolica e figurata "la nuvola carica di cose

conoscibili". La nuvola è il simbolo dei propositi di Dio non ancora rivelati, ma che lo possono essere immediatamente se i discepoli e gli iniziati del mondo si impegnano a "penetrare fino al punto di precipitazione".

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, pp. 312-3

Risvegliare le facoltà latenti è sempre arduo e richiede sforzo e determinazione superiori alle reazioni della personalità. Per molti non è facile rendersi conto che penetrare nel significato di un simbolo è il mezzo per attivare la facoltà buddhica o intuitiva latente. L'arte di leggere i simboli, cioè la "lettura spirituale" secondo l'antico Maestro Patanjali, è delicata. Questa capacità di interpretarli è sempre foriera di vera rivelazione.

L'illusione quale problema mondiale, pp. 8-9

Egli traspone allora un problema mondiale, un progetto mentalmente elaborato o desiderato dal suo cuore per il bene dell'umanità, in quella che è esotericamente chiamata "la triplice luce dell'intuizione". Questa è la fusione della luce del sé personale, focalizzata nella mente, della luce dell'anima, focalizzata nell'Angelo, e della luce universale, emessa dalla Presenza. Quando, in virtù della concentrazione e della lunga pratica ciò sia compiuto con facilità, ne derivano due risultati:

a. Nella mente in attesa del discepolo (che tuttora rimane strumento di ricezione) appare improvvisa la risposta al problema, la chiave di ciò che è necessario per recare sollievo all'umanità, l'informazione desiderata che, se applicata, aprirà nuovi campi alla scienza, alla psicologia o alla religione. Una volta aperta, questa porta porterà sollievo e liberazione a molti. Come già dissi, l'intuizione non concerne mai problemi o richieste individuali, come credono tanti aspiranti egocentrici. È del tutto impersonale ed è applicabile soltanto all'umanità, in senso sintetico.

b. Il "penetrante agente di luce" (come *l'Antico Commentario* chiama questi avventurosi intuitivi) è riconosciuto degno di custodire una rivelazione, un nuovo insegnamento di verità, un importante sviluppo di semi di verità già dati all'umanità. Egli coglie allora la visione, ode una voce, registra un messaggio o, nei casi più elevati, diviene canale di potere e di luce per il mondo, cosciente Incarnazione divina, Custode di un principio divino. Sono autentiche rivelazioni, impartite o incarnate; sono ancora rare ma si faranno più frequenti.

L'illusione quale problema mondiale, pp. 181-2

Al nostro scopo, illusione può significare la reazione della mente non disciplinata al primo contatto col mondo delle idee ... Le idee giungono a noi dal piano intuitivo; l'anima illumina i piani della mente e dell'intuizione, sì che si rivelano l'uno all'altro e il loro mutuo rapporto si palesa. La mente dell'uomo (che lentamente diviene il centro della sua coscienza e principale realtà dell'esistenza) diviene consapevole di questo mondo nuovo e inesplorato delle idee e tenta di farle proprie. Per la maggioranza, specie per i mistici di medio sviluppo, la valutazione delle idee è dapprima vaga e nebulosa e spesso di seconda mano; al neofita inesperto l'illuminazione ottenuta in virtù di un debole contatto con l'anima appare quale supremo prodigio di importanza vitale; le idee contattate gli appaiono meravigliose, del tutto eccezionali e di vitale importanza per l'umanità.

L'illusione quale problema mondiale, pp. 54-5

La sola luce capace di [dissipare le nebbie dell'illusione], liberando la vita dai suoi effetti nocivi, è quella dell'anima, che, come limpido raggio, la disperde, in quanto possiede la virtù peculiare di rivelare, dissolvere immediatamente e illuminare. La rivelazione è diversa da quella intuitiva, poiché mostra ciò che l'annebbiamento nasconde, è propria del piano astrale e sottoposta alle sue leggi. Questo particolare impiego della luce dell'anima assume la forma di una concentrazione focalizzata della luce (emanante dall'anima, tramite la mente) sull'annebbiamento — particolare, specifico oppure generale e mondiale— in modo da rivelarne la natura, scoprirne la qualità e l'origine, e annullarne il potere con il ripetuto e prolungato periodo di concentrazione inteso a dissiparlo.

L'illusione quale problema mondiale, p. 139

Il secondo Raggio di Amore-Saggezza, attraverso i numerosi processi educativi esistenti e il moderno *conflitto di idee* (che crea così una frontiera fra le zone di influenza del primo e del secondo raggio) sta aprendo le menti di migliaia di persone. Il contrasto netto di idee, come ad esempio il contrasto fra il totalitarismo e la democratica libertà di pensiero (esiste veramente una tale libertà democratica, fratello mio?), costringe gli uomini a pensare, a riflettere, a dubitare e a meditare. Il mondo ne è quindi grandemente arricchito e tutta la famiglia umana sta passando da un ciclo pronunciato di karma yoga, al necessario ciclo di raja yoga; da un'attività non-pensante, passa a un periodo governato della mente illuminata. È l'illuminazione mentale creata dall'attività meditativa e riflessiva dell'umanità nel suo insieme, portata avanti sotto la guida del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, che lavorano sotto impressione gerarchica.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, p. 219

Nelle Nazioni Unite c'è il germe e il seme di un grande gruppo internazionale di meditazione e di riflessione, un gruppo di uomini e donne che pensano e conoscono, nelle cui mani è il destino dell'umanità. Questo è in gran parte sotto il controllo di molti discepoli di quarto raggio, se poteste soltanto rendervene conto, e il loro punto focale di meditazione è il piano intuitivo o buddhico, il piano sul quale si trova oggi tutta l'attività gerarchica.

Discepolato nella Nuova Era, Vol. II, p. 220

IL QUARTO PROPOSITO DELLA DIVINITÀ

IV Raggio. Armonia, Bellezza, Arte.

Ora si vede colore, eppure nessun colore. Il suono e Colui che è senza suono s'incontrano in un punto di pace infinita. Il tempo e Colui che è senza tempo negano i pensieri degli uomini. Ma il tempo non esiste.

Qui vi è la forma, eppure il senso psichico rivela ciò che la forma è impotente a nascondere, la sintesi interiore, il prisma che tutto comprende, quel punto di unità che, quando debitamente raggiunto, ne rivela un altro ancora, dove tutti i tre sono uno, e non i due soltanto.

La forma e la sua anima si fondono. La visione interiore vigila su tale fusione, conosce il rapporto divino e vede i due come uno. Ma da quell'alto conseguimento, una visione ancora superiore

sfolgora dinanzi all'occhio interiore aperto. I tre sono uno, e non i due soltanto. Continua la tua via, o pellegrino.

Nel leggere queste parole si deve ricordare che l'anticamera è stata superata, e l'uomo (quando ha consentito al quarto raggio di fare la propria opera ed è quindi in grado di operare sul quarto piano, il buddhico) può agire nel tempio del Signore. Ha trovato una certa misura di luce, ma in essa ora vede luce e scorge una rivelazione e uno splendore maggiori. Questi divengono ora la meta della sua ricerca. È padrone degli usi della dualità e ha imparato a unificare anima e corpo in un solo strumento per lo spirito. Ora continua la sua via verso una sintesi ancora maggiore.

Psicologia Esoterica, Vol. I, pp. 70-1